

Questo equilibrio dobbiamo conservare per parte nostra mantenendo le forze dell'esercito e dell'armata in proporzioni corrispondenti alla nostra posizione politica. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il Parlamento, tutore sicuro dei più alti interessi del Paese, provvederà, ne son certo, entro i limiti delle nostre condizioni economiche, a porre l'esercito e l'armata in grado di adempiere alla altissima loro missione. (*Vivi applausi*).

La risoluzione dei grandi problemi che ho accennati richiede come base necessaria una solida finanza. Il fatto di avere sostenuta una lunga guerra, senza rallentare nè la costruzione di opere pubbliche, nè il miglioramento dei servizi civili, e senza avere ricorso al capitale straniero, ha assiso il credito dell'Italia sopra la più salda delle basi. (*Applausi*).

Questa forza noi dobbiamo mantenere intatta con la più rigida cura degli interessi dell'erario, e affrontando anche i necessari sacrifici, che il patriottismo delle classi agiate non ricuserà. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

La legislatura che oggi si inaugura segna l'inizio di un nuovo periodo della nostra storia.

L'impresa di Libia, il suffragio universale e il rapido rinnovarsi del mondo moderno aprono nuovi orizzonti, e affacciano alle vostre deliberazioni nuovi grandi problemi.

La bandiera italiana piantata sull'altra sponda del Mediterraneo significa una partecipazione più attiva alla risoluzione dei problemi della politica estera. (*Applausi*).

Le nuove terre italiane attendono quell'opera di civiltà in nome della quale le abbiamo occupate.

L'aver chiamato alla vita politica le numerose falangi di popolo, che prima ne erano escluse, costituisce formale impegno di porre in prima linea lo studio dei problemi che più direttamente le interessano.

Il periodo storico che ora si apre segnerà un nuovo passo verso la prosperità e la grandezza della patria se sapremo indirizzare a così alti fini le virtù delle quali il popolo italiano ha dato eroica prova. (*Triplice salva di applausi, grida di Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!*)

Terminato il discorso, S. E. il Presidente del Consiglio ha dichiarato, in nome di S. M. il Re, aperta la Prima Sessione della XXIV Legislatura del Parlamento nazionale, fra gli unanimi e prolungati applausi dell'Assemblea.

Le LL. MM. ed i Reali Principi, lasciando l'Aula, sono stati nuovamente salutati da fragorose e ripetute acclamazioni al Re, alla Regina ed all'Italia, ed accompagnati alle vetture di gala dalle Deputazioni del Parlamento, dalle LL. EE. i Cavalieri della SS. Annunziata, dai Ministri e dai Dignitari di Corte.